

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069

oppure direttamente al Giornale Via B. Bonaiuto 20-22 - Tel. 2023

Direzione Amm. Redazione Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2023

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - Impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Occorre pazienza

Ancora una volta un nulla di fatto all'Assemblea Regionale Siciliana.

Nessuna meraviglia in noi; pensiamo che nessuna meraviglia sia sorta neppure nell'opinione pubblica. Ormai non c'è più un senso di attesa ma di insofferente stanchezza verso i risultati delle votazioni in Assemblea.

Un'altra seduta è stata indetta per mercoledì 14 giugno. Avremo allora il Presidente della Regione? Chi sa? Occorre, dunque, aver pazienza! Molta pazienza, dinanzi ad un continuo gioco a scacchi barile nel quale i gruppi politici rigettano l'uno sull'altro le responsabilità, né, intanto, si sanno, o forse non si possono, trovare formule risolutive della crisi che travaglia da tanto tempo il Governo e l'Assemblea Regionale.

La richiesta di scioglimento che da varie parti si è insistentemente levata, non viene accolta, malgrado gli ampi dibattiti sulla stampa; i deputati regionali non sentono di doversi dimettere; non rimane, dunque, al popolo siciliano che sopportare con pazienza, dato che nessuna altra alternativa è nelle sue possibilità.

Di lungarci a recriminare sulle responsabilità, giocare a inventare nuove formule, supporre che ne siano valide, è ormai uno sterile esercizio che non allenta.

Abbiamo sentito che il Segretario dell'U.S.C.S. ha proposto un governo bipartito D.C.-USCS ovvero D.C.-P.S.D.I., e non comprendiamo dove egli andrebbe a trovare i voti necessari a sostenere un tale governo.

Si propone, d'altra parte, un monocolore; ed il problema ritorna sulla necessità dei voti che lo sostengono.

È doveroso, per altro, sottoporre che in ambedue le proposte si concepisce la soluzione facendo perno sulla Democrazia Cristiana.

L'on. Maiorana, capo dell'Intesa, rileva l'indifferibilità della scelta che la Democrazia Cristiana, a suo dire, dovrebbe necessariamente fare; sicché anch'egli implicitamente ammette che ogni soluzione deve imperniarsi sulla D. C.

Questo tormentato campionato Il Crotone reclama alla Lega avverso l'andamento di Cosenza-Cirio

Misteri di un campionato tormentato da dubbi, interrogativi e sorprese che generano sfiducia e stupore nell'ambiente sano degli sportivi

Molta impressione ha destato nell'ambiente sportivo di Trapani la notizia che il Crotone ha avanzato formale reclamo alla Lega avverso l'andamento della gara Cosenza Cirio.

Secondo i dirigenti crotonesi la gara Cosenza Cirio è stata volutamente fatta iniziare con circa 15 minuti di ritardo per permettere di seguire fino alla fine l'incontro Chieti - Trapani essendo due dirigenti del Cosenza portatisi nella città trapanese in costante collegamento telefonico con lo stadio di Cosenza.

Quanto sopra, assieme alle altre notizie che vogliono il Chieti

più preoccupazioni di classifica e i ventifati premi straordinari concessi ai giocatori teatini in caso di vittoria sul Trapani; ha destato impressione e stupore nell'ambiente sano degli sportivi.

Quale interesse aveva il Chieti a promettere un premio speciale ai giocatori se ormai era matematicamente certo di non retrocedere? E quale fattore ha spinto quei dirigenti a sobbar-

carsi alle spese straordinarie di un «ritiro» se ciò non avevano potuto fare allorché era necessario per tentare di salvarsi dal pericolo di una retrocessione?

Mah! Misteri di un torneo tormentato da dubbi, interrogativi e sorprese che comunque generano sfiducia.

Ciò non scriviamo per semplice dovere di cronaca senza per (segue in 2ª pagina)

A PALAZZO D'ALI

Finalmente approvato il bilancio

Il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì ha finalmente approvato il bilancio per il 1961 dopo due mesi di lunga discussione. I voti a favore sono stati 23 e 12 i contrari. Hanno votato contro i consiglieri comunisti, socialisti e cristiano-sociali. Erano assenti il consigliere socialdemocratico ed il repubblicano.

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato il seguente o. d. g.:

Constatato il perdurare della gravissima situazione del Civico Ospedale, i cui vecchi locali sono assolutamente insufficienti e inadeguati alle effettive esigenze, che quotidianamente si manifestano, talché gli infermi debbono sovente essere avviati in Ospedali di Palermo o di Marsala, o in Cliniche private;

Ritenuto che una tale situazione diverrebbe addirittura tragica nel caso malaugurato di (segue in 2ª pagina)

S. E. Mons. Ricceri sarà a Trapani il 23 luglio

L'omaggio dell'Azione Cattolica e delle Acli

S. Lucia del Mela si adagia tranquilla e sorridente su un verde poggio ergendosi fra i letti dei torrenti Mela e Floripolito. È lì, nella sede che fu la prima del suo Apostolo Vesovite, che siamo andati a trovare S. E. Mons. Francesco Ricceri.

Scadono le vecchie patenti

Il giorno 19 Luglio p.v. scadrà il termine improrogabile entro il quale devono essere restituite le patenti di guida per autoveicoli, di vecchio tipo, e riassegnate le patenti di guida per motoveicoli.

In considerazione che, dopo tale data, non sarà consentita la guida di autoveicoli e motoveicoli a coloro che non siano in possesso della relativa nuova patente, si richiama a particolare attenzione degli interessati perché provvedano, con la massima sollecitudine, qualora non lo avessero ancora fatto, ad espletare gli adempimenti del caso presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile a Trapani in Concessione. - Ufficio Provinciale di Trapani - Via Marino Torre n. 81.

A tal fine e per ovviare agli inconvenienti che potrebbero derivare dalla presentazione di richieste in massa a troppo breve distanza di tempo dalla scadenza in parola, si invitano coloro che hanno già provveduto agli adempimenti di cui sopra a cennò, a richiedere, senza ulteriore indugio, a questa Prefettura il rilascio della patente di cui trattasi.

Immatura scomparsa dell'On. Francesco De Vito Stamane i funerali a Marsala

È morto improvvisamente, in Svizzera, la settimana scorsa, lo On. Francesco De Vito, deputato del P.R.I.

Nato a Trapani il 5 gennaio 1913, l'on. De Vito, che era dottore in economia e commercio, fu eletto, alla Costituente e nel 1947-48 fu sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni. Rilevato deputato nel 1948 era membro dell'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Fu ancora eletto deputato, sempre in rappresentanza del P.R.I. nel 1953 e nel 1958.

L'on. De Vito ricopriva attualmente la carica di segretario della Presidenza della Camera.

Stamatina Marsala onorerà la Sua memoria con solenni funerali.

La notizia dell'immatura scomparsa ha destato profondo rimpianto nella nostra provincia ove il parlamentare repubblicano era molto apprezzato in tutti gli ambienti politici perché attivo e sensibile ai molteplici problemi dell'economia trapanese.

All'on. De Vito succede alla Camera il palermitano avvocato Sanfilippo segretario regionale del P.R.I.

Parallelemente alle attrazioni turistico-mondane dell'Estate Ericina, questa manifestazione assume un suo profondo significato spirituale e determina il vivissimo interesse in una larghissima categoria di persone, intellettuali e non, commisurata con l'altezza dei valori culturali e religiosi che essa configura e sottolinea.

Erice è scelta come sede degna di tale convegno di studio e di formazione per le sue luminose tradizioni di fede, di scienza, di carità cristiana, viventi ognora nelle istituzioni, nei documenti, nell'atmosfera stessa della cittadina, di raccogliendo, di pace, di preghiera.

Il successo ottenuto l'anno scorso costituisce la premessa giustificativa dell'impegno e dell'entusiasmo che animano gli organizzatori; e si ha ben ragione di ritenere che la vasta eco già prodotta sul merito dell'iniziativa e sulla qualità del suo svolgimento, provocherà una più larga cerchia di partecipazioni, trasferendo la Sagra della Bibbia oltre i limiti provinciali e regionali.

Negli accoglienti locali

Cattolici e Socialisti

«Il problema della collaborazione tra le forze socialiste e quelle cattoliche in Italia è un problema di importanza decisiva per l'avanzata del socialismo».

Così Palmiro Togliatti nel suo discorso del 7 maggio corrente.

Come se, dal lato opposto alla posizione dello scaltro Togliatti, ci stessero degli ingenui, ci stessero i cattolici, pronti ad aggocciarsi al suo carro, per realizzare lo stato socialista.

La espressione indica tutto uno stato d'animo e manifesta tutto un programma ed una tattica diabolica che non può e non deve sfuggire al nostro esame, nell'inquadramento con esattezza il momento storico attuale.

E soprattutto deve mettere in guardia contro facili suggestioni ed intemperanti entusiasmi. Noi non riteniamo di appartenere alla schiera di coloro che considerano come contaminazione un contatto con le forze socialiste sul terreno delle cose concrete. Noi riteniamo di appartenere a quella folta schiera di giovani che guardano con animo aperto e sincero interesse ai molteplici problemi dei nostri fratelli indigeni, alle imperiose esigenze dei tempi nuovi, e, forti della nostra forza interiore, non temiamo di lasciarsi facilmente suggestionare. Ma riteniamo di appartenere, altresì, a quella schiera di uomini che non intendono spezzare l'unità del cattolico, convinti, come siamo, che le forze cattoliche hanno da dire una loro parola suggestiva e determinante nel campo della vita sociale italiana.

Ma quello che ci preme di dire è che, qualunque possa essere il progresso futuro del nostro popolo, questo deve portare la tinta e l'impronta del programma sociale cristiano, senza cedere a ricatti ed a suggestioni. Né possiamo avere, noi, la stolta

leggerezza di dare modo a Togliatti e consoci di costruire lo stato socialista con l'ausilio di utili idioti cattolici.

Sul piano politico ideologico; di fronte a delle correnti portatrici di ideologie dichiaratamente classiste e marxiste, inconciliabili con la concezione sociale democratica cristiana della vita, non crediamo che ci possano essere delle possibilità di confluenza o di intesa.

Correnti politiche che pretendono alla realizzazione di una vita per vie diverse dalle nostre, interpretando le esigenze dei tempi sotto un profilo materialistico ed ateistico, antitetico al nostro spiritualismo; secondo una visione classista dei problemi, antitetica al nostro solidarismo sociale. Ma, sul piano di una collaborazione che guardi ai problemi posti sul tappeto, per affrontarli e risolverli in una visione di solidarietà aperta ed in armonia con lo sviluppo e l'esigenza di tutti gli interessi

delle componenti della nostra società, riteniamo di non avere né suggestioni né contaminazioni dall'apporto e dalla collaborazione di altre forze. E non è a caso, né frutto della contingenza, se oggi i cattolici si trovano al centro della vita politica italiana, operanti sul terreno concreto dei problemi dell'ambiente in cui vivono. Ma, poiché oggi i cattolici non a caso si trovano sulla scena politica italiana; poiché le linee di orientamento dei cattolici, sono di chiara ispirazione cristiana ed hanno, quindi, un fondamento di natura ideologica, dovrebbero convincersi, quanti operano sul piano politico, che la forza dei cattolici non trae il suo motivo di essere da presupposti limitati nel tempo o dalla visiose di problemi contingenti, valida per ogni ambiente e per ogni tempo della storia. Da ciò deriva la nostra consapevolezza di doverci protendere a realizzare

Natale Messina (segue in 2ª pagina)

I fatti di Alcamo e le impennate di un dirimpettaio

L'epatte deve essere una malattia grave e perché atacca un organo importante dell'organismo umano e per le sue conseguenze, per le intolleranze e le insofferenze che traspa in tutto il composto umano. Il sofferente sveglia il male dal colore di terra che assume il suo volto e dalle labbra oscure. Per i rapporti (interazione) che corrono tra soma e psiche, l'ammalato di fegato ne risente nella sua vita intellettuale. Anche se si introduci gentilmente, come per esempio «scusi, sa, permette», il «fegatoso» ti salta addosso e dice di essere stato insultato dal tuo modo di fare o di dire. Per questo, chi ha assistito al tuo modo di fare cortese, gentile, educato e a quello sconveniente e pesante del «fegatoso», ti dice «lascia stare, lascio fare, è un ammalato di fegato, quando si sarà calmato, può darsi che nel suo intimo ti dia ragione, ma non sperare che riconosca pubblicamente i suoi torti, perché non si dà mai per vinto». Al «fegatoso» pensavamo, leggendo il Settimanale che allietta per le sue impennate la domenica dei suoi lettori. Già nel titolo e nel sottotitolo sono le prime topiche «Il Commissario di P. S. ordina ad Alcamo il ritiro della processione del Corpus Domini». Dove ha appreso il detto Settimanale che un Commissario di P. S. può «ordinare» il ritiro di una processione. La processione è un rito religioso che è sotto la giurisdizione della Autorità Ecclesiastica e non pare che un Commissario faccia parte della Autorità Ecclesiastica. In verità, e nel testo dell'articolo si dice che «su espresso invito del Commissario Capo di P. S. (la processione) rientra nella Chiesa Madre» di Alcamo. Nel sottotitolo si legge ancora: «Le Autorità religiose di quella Città hanno impedito l'intervento della Giunta Comunale alla cerimonia religiosa», ma nell'articolo si legge: «Le Autorità del Clero non hanno invitato la Autorità cittadina», come si vede l'«impedito» diventa un mancato «invito» che pare sia una cosa molto differente. Ma quel che conta non è né la verità, né la proprietà dei vocaboli; conta per certa stampa il titolo grosso, quello che deve fare impressione. Si dice dal popolo che nessuno è più sordo di chi non vuol sentire. Si appella il nostro agli «ammaestramenti della Chiesa di Cristo nella quale si parla di amore, di fratellanza, benevolenza, «uguaglianza e, perché no, anche della «pecorella smarrita». E non sa — come da tanti secoli ha spiegato San Agostino — che una cosa sono gli uomini che

sbagliano e una cosa è l'errore; non sa, o finge di non sapere, che una cosa è errare in buoni fede e un'altra cosa è errare in mala fede; una cosa è errare e un'altra cosa è perseverare nell'errore; l'uno è umano, l'altro è diabolico. «La pecorella smarrita» va ricercata, amata, richiamata ma va anche castigata se recidiva. La pecorella, «quadripede dei ruminanti con corna cave e pelame folto e ricciuto» (vedi Palazzi) può essere, quando è smarrita, presa per forza e spinta a tornare nell'ovile, ma «la pecorella» del Vangelo, cioè l'essere umano in errore, non può essere costretto a fare quanto non vuole fare, perché Dio rispetta la volontà umana, anche se maliziosa. Il riferimento a Varsavia è quanto meno riferito a quanto imprecisione, che a Varsavia, quella autorità, la cui intolleranza religiosa e politica è ben nota, era da mesi che andava scioccando per i cittadini foglietti attestanti la non opportunità della processione del Corpus Domini e se all'ultima ora la tollerò è perché si accorse del suo grave torto. Cita le parole del Cardinale Wyszyński «Chiamando a testimonianza Dio noi dichiariamo di perdonare i nostri nemici» e conclude «quali divergenze incolmabili esistono ad Alcamo tra autorità cittadine e clericali non può concludere come il Cardinale Wyszyński?». Tralasciando il paragone che non regge, noi riferiamo quanto scrive l'Arcivescovo Mingo: «Noi che siamo cresciuti alla scuola dell'amore e del perdono, non chiediamo i castighi divini per quei nostri fratelli travati; come Gesù sul Calvario ripetiamo: Padre, perdona loro, non sanno il male che fanno a loro, alle loro famiglie ed alla loro Città. Ad allontanare i castighi della divina giustizia, che potrebbero colpirci per tali pubbliche manifestazioni ingiuriose alla divina Maestà, raccomandando ardentemente a tutte le anime buone di Alcamo, che ritengo siano la stragrande maggioranza da essa, la preghiera e la penitenza. La Madonna dei Miracoli, che sempre ha protetto Alcamo, ci ottenga il perdono e la misericordia divina».

I fatti di Alcamo sono veramente gravi e da questa gravità le sanzioni canoniche comminate dall'Arcivescovo. È tempo che chi si dichiara ateo non voglia camuffarsi con manifestazioni estreme troppo farisaiche e tornaostiche. Nella vita o si accettano gli errori con tutte le conseguenze, o si rinnega e si torna sulla retta via.

Ad Erice dal 9 al 13 Agosto

La 2ª Sagra della Bibbia

Sotto gli auspicci dell'Eccellentissimo Vescovo di Trapani, avrà luogo ad Erice la seconda edizione della Sagra della Bibbia dal 9 al 13 agosto p.v.

Parallelemente alle attrazioni turistico-mondane dell'Estate Ericina, questa manifestazione assume un suo profondo significato spirituale e determina il vivissimo interesse in una larghissima categoria di persone, intellettuali e non, commisurata con l'altezza dei valori culturali e religiosi che essa configura e sottolinea.

Erice è scelta come sede degna di tale convegno di studio e di formazione per le sue luminose tradizioni di fede, di scienza, di carità cristiana, viventi ognora nelle istituzioni, nei documenti, nell'atmosfera stessa della cittadina, di raccogliendo, di pace, di preghiera.

Il successo ottenuto l'anno scorso costituisce la premessa giustificativa dell'impegno e dell'entusiasmo che animano gli organizzatori; e si ha ben ragione di ritenere che la vasta eco già prodotta sul merito dell'iniziativa e sulla qualità del suo svolgimento, provocherà una più larga cerchia di partecipazioni, trasferendo la Sagra della Bibbia oltre i limiti provinciali e regionali.

Negli accoglienti locali della Villa «San Giovanni», prospicienti su un panorama vario e bello che, nel suo singolare inoanto, suscita negli uomini il senso dell'eterno e dell'infinito, saranno svolte le conferenze; in un clima di naturale, spontanea adesione alla profondità del tema, esse formeranno oggetto di studio e di meditazione.

La figura di S. Paolo, in occasione del XI centenario dell'arrivo a Roma, sarà analizzata nei suoi molteplici e complessi aspetti, alla luce della più qualificata analisi storica, sotto il profilo teologico e dei riflessi sociali ed umani connessi con la sua feconda azione apostolica.

L'organizzazione, che si giova degli insegnamenti di una prima esperienza, conta di superare alcuni inconvenienti, per offrire l'ottimum dell'efficienza e del rendimento.

Il plauso e l'incoraggiamento espresso al dinamico Don Salvatore Corso dal Presidente del Comitato appositamente costituito per la somministrazione del XIX centenario della venuta di S. Paolo a Roma, Ecco Mons. Cesario D'Amato, Abate di S. Paolo f.m., sono motivo di soddisfazione per la bontà dell'iniziativa intrapresa ed attuata l'anno scorso e di sprone per assicurare ad essa maggiore respiro e ripercussioni più adeguate alla sua importanza.

Una mostra fotografica delle tappe dell'ultimo viaggio di S. Paolo ed altri «numeri» che sarebbe intempestivo anticipare, coroneranno degnamente la seconda Sagra della Bibbia.

Erice, che per la sua storia millenaria e le sue glorie, come luogo di grande richiamo turistico ed anche di risonanza più universalmente spirituale, possiede i requisiti essenziali per divenire centro di irradiazione di interessi spiccatamente culturali e religiosi, ospiterà i numerosi partecipanti alla manifestazione, accogliendoli con gratitudine e con simpatia, ritrovando se stessa in questo genere di incontri, più e meglio che nel frastuono della mondanità.

Spett. BIBLIOTECA PARCELLIANA TRAPANI

CELEBRATO ANCHE A TRAPANI

Il XV Annuale della fondazione della Repubblica

Nella ricorrenza della festività del 2 Giugno, Trapani ha celebrato il XV Anniversario della fondazione della Repubblica...

chipinti, Cangialosi, il Questore, il Provveditore agli Studi e la gentile consorte, il Presidente della Camera di Commercio I. e A., i vice-Prefetti Gisiano e...

Ufficio Prov.le del Lavoro. Erano inoltre presenti molte altre personalità alle quali chiediamo venia per l'inevitabile omissione.

147° Annuale delle "Fiamme d'Argento"

Una suggestiva cerimonia militare ha caratterizzato a Trapani la celebrazione del 147° anniversario della fondazione della Arma dei Carabinieri...

forme al comando del Ten. Abbonato ha percorso le vie cittadine, sostando al monumento ai Caduti, ove, alla presenza del Maggiore Federico Simo, comandante del gruppo e di altri Ufficiali, è stata deposta una Corona di alloro in omaggio ai...

ra, comandante del Presidio militare, accompagnato dal Magg. Simo. Sulla tribuna d'onore erano presenti S.E. l'Arcivescovo Mons. Mingo, il Prefetto Liotta, il Delegato regionale alla Provincia, Comm. De Rosa, il Primo Pretore dr. Figuccio, i comandanti dei reparti militari di stanza a Trapani...

Per la giornata della Mamma

Premiati i migliori temi alla «Simone Catalano»

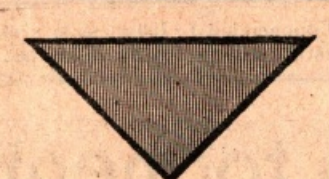
Domenica scorsa, nell'aula magna della Scuola «Simone Catalano» di Trapani, si è proceduto alla premiazione degli alunni che avevano partecipato il 14 dello scorso mese di maggio alla celebrazione della «Giornata della Mamma».

stati premiati con scatole di Baci Perugia, che la benemerita Società di cioccolato ha gentilmente messo a disposizione di questa Scuola. 1) Maitene Paola I. A. 2) Venuti Giovanna III A. 3) Amato Salvatore I. B. 4) Pollina Antonio II B. 5) Puri Salvatore III B. 6) Simone Nicolò III B. 7) Tartamella Luciano III B. 8) Rodolfo Rosa I. C. 9) Riggio II C. 10) Valenti Deni III C. 11) De Santis Luisella I. D. 12) Giacalone Santina II D. 13) Valenti Fulvio I. E. 14) Suter Alfonso I. F. 15) La Colla Sebastiana II F. 16) Fodale Carmelo III F. 17) Venza Antonina II G. 18) Tancredi Rosalia I. H. 19) Sartarelli Ugo I. I. 20) Pollina Franca III D.

La manifestazione ha avuto il suo logico epilogo con la premiazione di quattro militari particolarmente distinti in operazioni di servizio. I premi sono stati consegnati solennemente dal Prefetto Liotta, tra i premiati il Vice Brigadiere Michele Petrocchio, il quale in una giornata funesta, sprezzante del pericolo, si prodigava coraggiosamente nel salvataggio di alcuni gitanti che per il capovolgimento di una barca, stavano per annegare. Si è conclusa così significativamente la celebrazione, improntata alla rievocazione dei sacrifici e delle glorie di un'Arma che si è sempre coperta di gloria e che ha sempre servito il Paese con spirito di sacrificio e di abnegazione.

Corsi di formazione professionale

Preparazione accelerata di 10.000 lavoratori italiani da avviare nella Repubblica federale di Germania e in Olanda-Corsi di addestramento



L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica quanto segue: E' prevista la istituzione in questa Provincia dei seguenti corsi di formazione professionale a favore di lavoratori aspiranti all'avviamento al lavoro nella Repubblica federale di Germania e in Olanda:

ed un massimo di L. 15.916 settimanali; per i coniugati senza figli, un minimo di L. 16.037 ed un massimo di L. 17.002; per i coniugati con uno o due figli, un minimo di L. 16.609 ed un massimo di L. 17.573; per i coniugati con due figli, un minimo di Lire 16.900 ed un massimo di Lire 18.181; per i coniugati con tre figli, un minimo di L. 18.400 ed un massimo di L. 19.681.

Al lavoratori con tre figli e più, saranno inoltre corrisposti gli assegni familiari. 3) per l'industria alberghiera: per i celibi, i coniugati, i coniugati con uno o due figli, un minimo di L. 6.900 ed un massimo di L. 14.500 settimanali, oltre il vitto e l'alloggio; per i coniugati con tre figli, un minimo di Lire 8.400 ed un massimo di L. 16.000 settimanali, oltre il vitto e l'alloggio.

Al lavoratori con tre figli e più saranno inoltre corrisposti gli assegni familiari. 4) Per la cucitura alla macchina elettrica; per le nubili, lire 9.044 settimanali; per le coniugate, per le coniugate con un figlio e due figli L. 9.819 settimanali; per le coniugate con tre figli L. 11.319 settimanali. Alle coniugate capo-famiglia con tre figli e più, saranno inoltre corrisposti gli assegni familiari.

5) per il meccanico autista e il meccanico «Diesel» per i celibi, L. 12.450 settimanali; per i coniugati senza figli L. 13.530; per i coniugati con uno o due figli L. 14.100 e per i coniugati con tre figli L. 15.575. Al lavoratori con tre figli e più, saranno inoltre corrisposti gli assegni familiari.

I lavoratori che saranno occupati in Olanda percepiranno durante il periodo previsto per il completamento della loro formazione, un salario netto di circa...

La frequenza della corso ai lavoratori spetta, per ogni giornata di effettiva presenza, un assegno di L. 200, maggiorato, per coloro che non fruiscono dell'indennità o del sussidio straordinario di disoccupazione, di L. 100, più L. 60 per ogni familiare a carico.

A coloro che abbiano superato la prescritta prova di esame, spetta un premio di L. 3000. Inoltre, ai lavoratori che avranno accettato l'occupazione loro offerta nella Repubblica federale di Germania e di Olanda, sarà corrisposto, per ogni giornata di effettiva presenza al corso, all'atto dell'espatrio, un premio dell'importo di L. 300, maggiorato di L. 60 per ogni familiare a carico.

I lavoratori che saranno occupati nella Repubblica federale di Germania con la qualifica richiesta, sarà assicurato il seguente salario, al netto, per 44 ore settimanali: 1) per l'industria metalmeccanica, secondo i mestieri: per i celibi, un minimo di L. 12.211 ed un massimo di L. 12.650 settimanali; per i coniugati senza figli, un minimo di L. 13.296 ed un massimo di L. 13.717; per i coniugati con uno o due figli, un minimo di L. 13.866 ed un massimo di L. 14.290 settimanali; per i coniugati con tre figli, un minimo di L. 15.366 ed un massimo di L. 15.940 settimanali.

Al lavoratori con tre figli e più, saranno inoltre corrisposti gli assegni familiari. 2) per l'industria edile: per i celibi, un minimo di L. 14.972 ed un massimo di L. 15.366 settimanali.

A tutti i Lambrettisti partecipanti è stato distribuito un buono di cinque litri di miscela ed il biglietto di ingresso alla fiera anche per i familiari, quale omaggio della Lambretta Club di Trapani. La colonna dei lambrettisti è preceduta dall'ottupolman dell'E.N.A.L. con 60 gitanti. La manifestazione ha riscosso grande successo.

La casa dell'on. Domenico Cangialosi è stata allestita dal Consiglio di una bimba: Lucia Francesca Maria. Al felice papà, alla distinta Signora Rosetta ed alla piccola Lucia i migliori auguri.

Table with columns: N., RUOTE DEL LOTTO, FIGLIA, and rows for cities like BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI, ROMA.

Rinfresco al "Coro delle Egadi"

Ieri sera il primo cittadino di Trapani rappresentato dagli Assessori Comunali Dr. Serraino e Avv. Calamia, ha voluto offrire al «Coro delle Egadi», reduce, come è noto, dai trionfi del Raduno Folcloristico Internazionale di Angers, un gentile rinfresco, in segno di simpatico riconoscimento.

Il Salone di palazzo Ripa ha così brillato di luci e di specchi in onore del nostro «Coro delle Egadi» che in rappresentanza del folclore d'Italia si è tanto distinto in quel magnifico raduno raccogliendo vere manifestazioni di simpatia, spiccando fra i 17 gruppi di varie nazionalità. Il Dott. Serraino ha rivolto, levando il bicchiere, parole di elogio ai componenti il «Coro delle Egadi» per il successo ottenuto e di augurio per le eventuali esibizioni future.

Al primo Circolo Didattico presente Sua Eccellenza Mons. Mingo

Il Precetto degli Alunni delle Scuole Elementari

Continuando una bella tradizione di fine anno scolastico, si è svolta mercoledì scorso nella chiesa di S. Pietro la cerimonia religiosa della Comunione. Cresima e Precetto degli alunni della Scuola Elementare del 1° Circolo Didattico di Trapani affidato all'opera intelligente del Direttore Dott. Michele Mazzeo. La cerimonia oltre ad avere avvicinato numerosi fanciulli al Santo Sacramento ha avuto il significato di completamento di coronamento dell'opera di insegnamento religioso svolta durante l'anno scolastico dagli insegnanti elementari e dagli assistenti religiosi.

Gita mototuristica

Venerdì 2 Giugno c.a. a cura dell'E.N.A.L. Provinciale e del «Lambretta Club» di Trapani è stata organizzata una gita mototuristica a Palermo in occasione della Fiera del Mediterraneo.

Questo tormentato campionato

(segue dalla 1ª pagina) altro autorizzare illazioni o far sperare risultati a tavolino. Nessuna intenzione quindi di metter sossopra l'ambiente sportivo nazionale e no. Siamo, infatti, scettici e pessimisti, ricordando, fra l'altro, altri avvenimenti. Quando qualche settimana fa il nostro giornale ha riportato la notizia di un premio che la Cosenza avrebbe dato al Sanvito per impegnarlo a battere il Trapani, un incaricato della Lega è venuto nella nostra città ed ha interrogato il nostro direttore onde conoscere la fonte della notizia.

Finalmente approvato il bilancio

(segue dalla 1ª pagina) epidemie o di pubbliche calamità; Considerato che già da parecchi anni è stata iniziata la costruzione del nuovo complesso ospedaliero, mediante la utilizzazione del contributo statale di L. 450 milioni, insufficiente all'ultimazione delle opere, che rimangono in atto esposte ad inevitabile deperimento con grave pregiudizio delle somme già spese e degli interessi della collettività; Ritenuto, pertanto, che è urgente e indifferibile che i competenti Organi dello Stato assicurino il finanziamento necessario all'ultimazione dei lavori, valutato in circa 600 milioni, mediante la adozione dei provvedimenti, eventualmente anche legislativi, a tal fine occorrenti;

Cattolici e Socialisti

(segue dalla 1ª pagina) che interessano la nostra società. Accettare il dato espresso dalle volontà popolari per indirizzare verso la ispirazione cristiana, nel riconoscimento e nel rispetto del valore primario della persona umana, e delle sue esigenze. Impegnare tutte le nostre forze, senza disdegnarne di altre, per trasformare le strutture zoppicanti della società contemporanea, per creare una società nuova, cristianamente ispirata e quindi più giusta, nella quale i valori dello spirito non siano mortificati. Su questa strada, non intessuta di belle parole ma di opere concrete, ben vengano tutte le forze possibili perché non temiamo alcuna contaminazione.

Distribuzione gratuita di grano

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani comunica che, in applicazione della legge Regionale 29.9.90 N. 42, questa Provincia ha avuto assegnati Ql. 4.500 di grano da distribuire gratuitamente ed esclusivamente alle seguenti categorie danneggiate da avversità atmosferiche: coltivatori, cetri, mezzadri, coloni e compartecipanti. Le domande, da compilarsi in duplice copia su appositi stampati e corredate dello stato di famiglia, dovranno essere presentate all'Ispettorato suddetto e alle proprie Condotte Agrarie di Alcamo, Castelvetrano e Salemi entro e non oltre il 12 corrente mese. Per l'accertamento della qua-

Il Can. Agosta Assistente delle ACLI

Apprendiamo con piacere che il Can. Prof. Dott. Giuseppe Agosta, nostro apprezzato collaboratore, è stato nominato Assistente Provinciale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani. Al Can. Agosta, che associa alla profonda cultura ed alla versatilità per i problemi sociali una vasta esperienza organizzativa, esprimiamo i migliori complimenti per il nuovo alto incarico e gli auguri più sentiti per il più soddisfacente successo della sua missione apostolica e sociale.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Patrimonio L. 15.814.148.800 Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000 Presidenza e Direzione Generale in Palermo SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA Più di 200 Agenzie UFFICI DI RAPPRESENTANZA: LONDRA - 1, Great Winchester Street MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1 NEW YORK - 37, Wall Street PARIGI - 62, Rue La Boétie FILIALE ALL'ESTERO: TRIPOLI d'Africa

L'ultimo Fiorentino

La vicenda poetica di Luigi Fiorentino, recentemente, ci sembra che sia pervenuta ad un nuovo stadio, ad una ulteriore condizione di linguaggio. La poesia, però, non è solamente frutto di conquiste lessicali, anche quando queste siano portate su un piano di purezza stilistica e di grazia assoluta.

In «Sentimento di Grecia» (Maia, Siena, 1960) abbiamo un accordo nuovo, diverso, più chiaro, rispetto ai precedenti atteggiamenti poetici del Fiorentino. Noi, che in questi ultimi anni lo abbiamo affettuosamente seguito, non possiamo ora esimersi dall'obbligo di spendere qualche parola intorno ai risultati della sua più recente poesia, la quale, pur non perdendo alcune delle peculiarità di «Cielo e pietra, e di "Basalto"», ci sembra che ora sia tutta volta a intendere il senso della classicità. Ma classica più era la sua poesia, perché chiaro è stato sempre il suo dettato, limpido ed elegante la sua voce, anche quando fosse epigrammatica e incisiva, serrata e scattante, con un ritmo ben particolare e inconfondibile.

In questi anni di crisi ma anche di ricerche letterarie, i poeti non solo non hanno cercato di esplorare i meandri della loro anima e di mettere a fuoco le loro esperienze culturali e intellettuali, ma hanno anche tradotto. La cosiddetta chiarificazione di Quasimodo si fa arida, da parte di alcuni, dal suo incontro con i classici e più propriamente con i «Lirici greci», ma qui non si è tenuto abbastanza conto, evidentemente, della predisposizione classica del poeta. Anche il Fiorentino ha seguito il corso del tempo e il flusso delle nostre vicende letterarie, che fanno parte attiva anch'esse della storia e sono profondamente inserite per non dire connaturate allo scorrere degli eventi. Quindi è da dire che, in questa situazione, come in ogni seria e attendibile situazione umana e sociale, interessarsi fervidamente al processo di evoluzione del nostro linguaggio e costume poetico, significa aderire al senso stesso della storia e della civiltà.

Così il Fiorentino si è incontrato con Teocrito, resuscitando in veste assai degna e moderna. Purtroppo — e questo va detto con estrema sincerità — le frasi fatte di «congenialità», di «appartenenza», ecc., non ci annoiano mai. L'uomo, specie se di cultura e letterato, sfugge molto dal suo humus, in esso è portato a scavare e ricercare la sua origine, ma i suoi legami col passato sono durevoli sino a un certo punto, considerando anche che la validità del nostro più antico patrimonio classico è sempre subordinata alle più profonde esigenze razionali. L'uomo può ricercarsi e riscoprirsi e incontrarsi quanto vuole, ma non può procedere culturalmente in senso astratto o estetizzante, pena lo scadimento o addirittura lo svuotamento dei suoi contenuti.

Ora, la forza classica del Fiorentino, che in «Cielo e Pietra» e in «Basalto», è stata chiaramente avvertita, insieme a tutti i suoi spunti e richiami intellettuali, era evidentemente sorretta da un contrasto, un contrappunto sempre presente dato dall'incontro del dato reale con quello fantastico o fabuloso. In «Sentimento di Grecia»

tale procedimento letterario sembra aver scavalcato e praticamente superato l'accennato contrappunto per risolversi in una quasi permanente contemplazione della bellezza, intesa in senso classico, e, mi si consenta la precisazione, più profondamente in senso alexandrino ed erudito.

Infatti, mentre nelle precedenti sillogi abbiamo la presenza dell'uomo poeta Fiorentino, in questa ultima raccolta è chiaro ed evidente un sopravvento del letterato sull'uomo. Ma la storia della poesia non è forse quella stessa dell'uomo? E allora è possibile creare qualche cosa di nuovo, qualcosa, beninteso, di profondo e di durevole che sia disgiunto dalla sua realtà? — Tutavia, noi non ci sentiamo in condizione d'animo di muovere delle critiche, o peggio delle accuse, come qualche maligno potrebbe sospettare, nei confronti di Luigi Fiorentino per la rilevante fisionomia alexandrina del suo nuovo libro e tanto meno per la sua erudizione. Si tratta di una piccola silloge, di modeste proporzioni, e se è pur vero che il lavoro di un poeta non va valutato sotto l'aspetto quantitativo, potrebbe trattarsi di una pausa, di una esperienza nuova nel suo lavoro, che non possiamo in alcun modo ritenere un punto di arrivo.

Il senso della bellezza eterna, greccamente intesa, sulla quale riposare e restare estatici, può rappresentare un momento di predilezione nella vita di un poeta ed uomo di cultura, ma la espressione di tutta la sua personalità. E' più facile creare — e noi propendiamo per questa più veridica tesi — ad una singolare espressione dei suoi ritrovamenti e del suo linguaggio. Ma non supponiamo che prevediamo che si possa trattare di un habitus definitivo, se è vero che nella traduzione del canto terzo di «Maqalli» (poema provenzale di Frederi Mistral), edito anch'esso dalla Maia di Siena, di cui è ricorso l'anno passato il centenario, il Fiorentino ha saputo, con estremo garbo e delicato gusto letterario, rendere nella versione italiana il canto popolare del grande poeta provenzale e il suadente contrappunto amoroso che ne discende, che ha precedenti non privi di interesse nella poesia italiana delle origini e con i poeti che fiorirono alla corte di Federico II in Sicilia e con lo stesso Cielo d'Alcamo.

Queste due ultime fatiche letterarie del nostro stimato conterraneo, comunque, ci danno ancora una volta la misura della sua indefessa volontà di studio e di ricerca, quella di un attivo e impegnato militante della cultura italiana, nella quale il Fiorentino ha il pregio di credere fermamente con tutto il supporto della sua passione e del suo amore che dagli anni più giovani ad oggi non si stacca di essere vivo e produttivo.

Rolando Certa

Un Istituto all'avanguardia del nuovo metodo educativo

«Scuola e Famiglia» e «Scuola e Società» i temi con cui si conclude il ciclo dei dibattiti all'Istituto Magistrale di Partanna

Gli studenti, Pasquale Guzzardo e Angelo Giliberti, rispettivamente con la relazione: «Scuola e Famiglia» e «Scuola e Società», hanno chiuso, per quest'anno scolastico, la serie di dibattiti fra studenti, organizzati dall'Istituto Magistrale.

Nel Cinema Astro, gentilmente messo a disposizione, erano presenti, con le autorità cittadine, anche i familiari degli studenti.

In apertura, il Preside dell'Istituto, Prof. Luciano Messina, ha ricordato la necessità di una maggiore collaborazione fra la scuola e la famiglia. «La scuola vuol fare grandi passi — ha detto — ma da sola non può fare miracoli. Senza l'aiuto determinante del papà, della mamma e della famiglia, la scuola può fare ben poco. Ed ha soggiunto: «Sui temi dei dibattiti, che verte sui rapporti fra l'Istituto Scolastico e l'Istituto Familiare e quello più ampio della Società, i professori, potrebbero dire parole responsabili, dettate dalla lunga esperienza scolastica; ma abbiamo preferito che a parlare fossero i giovani, certi come siamo che il dibattito dirà una parola nuova».

Il primo relatore, Pasquale Guzzardo, ha iniziato la relazione sul tema: «Scuola e Famiglia», dicendo che pur nei limiti



Pasquale Guzzardo, relatore sul tema «Scuola e famiglia»

permessi dalla propria preparazione ad esperienza scolastica, avrebbe svolto il compito assegnatogli.

Trascurando le fastidiose parti della scuola e della famiglia, Guzzardo, ha fatto il punto della situazione attuale del problema. A suo giudizio, un abisso divide oggi la scuola dalla famiglia. E l'abisso è rappresentato dagli opposti intendimenti che hanno la scuola e la famiglia. La scuola intende formare spiritualmente e tecnicamente gli individui; mentre la famiglia, forse giustificata dalla preoccupazione di far quadrare un traballante bilancio familiare, ha come fine il titolo di studio. Titolo di studio che dipende direttamente dalle

disponibilità economiche, più che dalle attitudini dell'allievo. Dopo avere ricordato che la scuola non deve essere una clinica, in cui con reattivi mentali si misura il grado di intelligenza e le attitudini dell'allievo, e che essa deve studiare più che gli effetti, le cause che hanno generato una data attitudine, ha arguito che la conoscenza dello ambiente familiare, che per primo influisce sul comportamento dell'allievo, non può avvenire senza la stretta collaborazione fra la scuola e la famiglia.

Come negare la necessità della collaborazione fra la scuola e la famiglia.

Ricordando che il rendimento scolastico del fanciullo trova la sua spiegazione nelle condizioni materiali di esistenza e affettive dell'ambiente familiare, Guzzardo ha affermato, che i contrasti fra i coniugi, le ristrettezze economiche e l'eccessivo affetto, sono le cause prime di un anormale comportamento del fanciullo nella scuola. L'affetto materno, fa del bambino, un essere antisociale, un egoista, sicché egli guarda all'ambiente scolastico, con ostilità e diffidenza.

Continuando l'analisi del comportamento del fanciullo, il relatore ha affermato, che il bambino non è un «Emilio», che vive isolato dalla società. Il bambino porta nella piccola società che è la scuola, le abitudini, il linguaggio ed il modo di scattare e vedere della propria famiglia, per cui correggendo il fanciullo, la scuola educa la famiglia.

La scuola deve essere la fucina della personalità degli uomini, fonte di benessere spirituale; educatrice secondo principi morali e religiosi, della nuova società. Soffermandosi ancora sui rapporti fra scuola e famiglia, Guzzardo ha affermato, che appunto, per la sua missione educativa è la scuola che deve sentire il bisogno di questa collaborazione. Ed ha concluso suggerendo consultazioni, conferenze ai genitori, comitati e riunioni per attuare una effettiva collaborazione fra la scuola e la famiglia.

Nel dibattito che avrebbe dovuto svolgersi dopo la relazione di Pasquale Guzzardo, c'è stato un solo intervento, quello di Liliana Pandolfo che si è detta convinta che la scuola deve studiare il fanciullo, individualizzando quanto più possibile l'educazione e che la famiglia deve adeguarsi alla scuola, contrariamente a quanto affermato da Guzzardo.

Nella breve replica — Guzzardo — ha ribadito la sua tesi: la scuola agendo sul fanciullo agisce sulla famiglia. La scuola con le sue possibilità educative deve adeguarsi alle famiglie.

Quindi ha iniziato la relazione sul tema: «Scuola e Società», lo studente Angelo Giliberti. Ricordata la capacità educativa e formativa della scuola, Giliberti si è detto certo che la società futura presenterà i caratteri che oggi sono della scuola. Se prima la scuola doveva seguire le direttive dei tiranni ed imperatori, oggi essa può esercitare liberamente il suo compito istruttivo e formativo. La scuola non può e non deve essere una semplice distributrice di nozioni, ma deve preparare i giovani per inserirli nella società.

Quindi uscito dalla scuola e trovato un lavoro, il giovane sarà nella vita lo specchio della scuola e della propria famiglia, addirittura più della scuola che della famiglia, poiché i giovani preferiscono trascorrere il loro tempo fuori anziché in casa; e la scuola sono costretti a frequentarla poiché oggi non bastano più buoni muscoli per ottenere un lavoro. Giliberti, ha continuato affermando che la scuola non è una parentesi nel passaggio dalla famiglia alla società, ma un elemento costitutivo dell'individuo. Vita e società, sono esse stesse scuola. La scuola deve infondere sentimenti ed ideali per formare interi uomini che possano contribuire allo sviluppo, in senso positivo, della società. La scuola deve essere improntata ad un nuovo umanesimo. Umnesimo, inteso non nel senso classico ma nel senso vero e proprio di scuola umana per degli uomini! Scuola che formi uomini in se stessi. Scuola umana per una società umana.

Avviandosi a concludere, il relatore, ha detto che la scuola deve nella società contemporanea, non guardare con nostalgia al passato, né avveniristicamente al futuro, pur non perdendo di vista né la tradizione né le possibilità del futuro. Ed ha così concluso: «E' necessario

I FILMS Io amo, tu ami

Personalmente molti film di Alessandro Blasetti, soprattutto in passato, ci sono sembrati degni di molta considerazione; perché Blasetti è un regista che sa stare dietro alla macchina da presa, sa «guardare» con il cinema, sa — spesso — esprimere con il cinema delle cose buone, delle cose giuste, delle cose sagge.

Altrettanto spesso, però (specie in questi anni recenti) l'abbiamo visto cadere sensibilmente ai gusti meno elevati del pubblico e diventare — lui che ci ha spesso parlato di «messaggi» e di «educazione a mezzo del cinema» — un sommi-

ministratore abile, ma connivente, di nozioni pepate, ad uso e consumo di platee stanche, in cerca di emozioni e di sensazioni vivaci. E' vero che, a differenza di altri, egli non si abbandona al gioco scopertamente, solo per il gioco, ma studia, il più possibile con dignità, anche un pre-

testo quasi artistico per questo gioco; ma, anche così, i risultati non cambiano molto e i suoi film, nella maggioranza, pur indorati e ripuliti in superficie, non soltanto, nella sostanza, allettamento facile e curioso per un pubblico goloso e curioso.

Qualche tempo fa — con una formula spettacolarmente ineccepibile — ci aveva dato «Europa di notte». Una troiana, non c'è che dire; il suo slogan era: pagando il prezzo di un normale biglietto del cinema assistete in poche ore al più costoso spettacolo dell'Europa notturna, quelli che, per vederli tutti dovreste spendere tutto il vostro denaro e forse metà delle vostre notti. Lo slogan chiamò gente e il film, poi, fece il resto. Non un brutto film, intendiamoci, appunto perché Blasetti sa «girare», ma un film in cui, salvo qualche brano, tutto il resto era unicamente condito di fortissimo pepe.

Gli «spogliarelli» ad esempio. In Italia sono proibiti, ma il film puntando proprio su questa proibizione che li faceva diventare rarità, non ce ne rendeva conto.

Ed eccoci, così, per la seconda volta, agli spogliarelli, allo ometto alla censura per lasciarli «passare» con un massimo di larghezza (un «occhietto» che consiste sempre nel pottare pagina all'ultimo momento, nello sventagliare rapido della macchina da presa, nel montaggio tutto fremeti e singhiozzie allo spettacolo imbarazzante quasi soltanto per richiamare il pubblico con seduzioni immediate.

Conosciamo troppo bene e da troppi anni Blasetti per giudicarlo veramente male, ma vorremmo che in certe imprese egli si mettesse con più rigore, con maggiore conseguenza, con più aperta stima per quell'arte che realmente egli sa serbire — e bene — facendo piazza pulita di tutte quelle concessioni inutili agli istinti meno nobili del pubblico contemporaneo. Altrimenti come distinguere lui che ci ha dato «1860» e «Quattro passi tra le nuvole» dai propagatori di droga che fanno film del tipo di «America di notte» o, peggio, il «Mondo di notte», imitazioni peggiorate del già una volta con «Europa di notte»? Perché, tra spogliarelli e balli sguaiaati, vuol perseverare sulla strada che ha concorso ad aprire una volta; imitando il peggiore se stesso? Non lo sa che il perseverare nell'errore è diabolico?

sparmiò nessuno dei più celebri, facendo in modo di farli passare tra le maglie della censura grazie ad un equilibrio sopraffino di detto e non detto, visto e non visto che, almeno sul piano morale, non poteva certo essere considerato meno grave e nocivo dello «spogliarelli» totale. E tutto il resto così; sullo stesso tono, sulla stessa linea, con le stesse intenzioni. Pur dando ampio spazio (dremo astuto spazio) anche ad altri numeri di varietà meno promettenti, a giochi più tranquilli, a spettacoli meno incandescenti.

Oggi, con «Io amo, tu ami», siamo allo stesso clima. Questa volta, però Blasetti (che non voleva avere l'aria di ripetersi) ha preferito darci un filo conduttore che, almeno in apparenza, non fossero ancora i night-clubs e i tabarini, e ha immaginato di andare a caccia dell'amore fra gli Europei.



Le «Hermanes Benitez» nel film «Io amo, tu ami»

Qualcosa addirittura di etnologico, a sentirlo enunciare, ma qualcosa che, appena enunciato, si è poi perso per strada per cadere immediatamente il posto alla solita scorribanda fra gli spogliarelli e le orgette notturne, quasi Blasetti — come quel predicatore che sapendo parlare solo della Confessione vi arriva parlando anche di S. Giuseppe perché S. Giuseppe, essendo falegname doveva pur fare anche lui... confessionali — non avesse esitato un istante a farsi riportare all'argomento preferito anche dal più piccolo accenno trovato per caso.

Ed eccoci, così, per la seconda volta, agli spogliarelli, allo ometto alla censura per lasciarli «passare» con un massimo di larghezza (un «occhietto» che consiste sempre nel pottare pagina all'ultimo momento, nello sventagliare rapido della macchina da presa, nel montaggio tutto fremeti e singhiozzie allo spettacolo imbarazzante quasi soltanto per richiamare il pubblico con seduzioni immediate.

★ FINESTRA DELL'AGRICOLTORE ★

A CURA DI PASQUALE MARINO

Prima incognita del cotone: successo delle semine

Per quanto riguarda la semina, non è certo il caso di dilungarsi sui vantaggi, a tutti noti, che la sua esecuzione meccanica consente di realizzare rispetto a quella effettuata a mano (celerità del lavoro, uniformità di distribuzione in superficie ed in profondità, minor impiego di mano d'opera ecc.). Ci sembra invece valga la pena di prendere in esame le possibilità di impiego di un tipo di macchina — di cui in questi giorni si ventila la messa a punto — che permetta di distribuire assieme al seme anche una certa quantità di acqua che ha la funzione di assicurare comunque, quale che sia l'andamento stagionale, la germinazione del seme anche in condizioni di siccità pronunciata del letto di semina.

Com'è ben noto, la fase d'impianto della coltura è quella che desta le più grandi ansie e preoccupazioni negli agricoltori. Difficilmente, infatti, si verifica la fortunata coincidenza tra giusto grado di umidità nel terreno e temperatura ambiente sufficientemente elevata: se si vuol seminare presto, quando il terreno è sicuramente umido, è possibile che la temperatura sia ancora troppo bassa e che non si sia stabilizzata, ancora, al di sopra dei 13-14° C.; per converso, se si attende che la temperatura si porti in maniera duratura oltre il detto limite, si rischia di veder asciugarsi gli strati superficiali del terreno. Quanto detto, in annate normali: se

normi per procedere alle semine. Infatti si è dovuto, per assicurare il minimo di umidità necessaria per la nascita del cotone, ricorrere all'innaffiamento delle buchette destinate a ricevere il seme, andando così incontro ad un notevole dispendio di tempo e denaro.

Qualche agricoltore, preoccupato dell'alea insita, nei nostri climi, nella semina della tessile,

ha escogitato, già da qualche anno, un ingegnoso sistema per immettere meccanicamente nel terreno acqua e seme contemporaneamente: precisamente, ha adottato una seminatrice di grano in modo che ai condotti di uscita del seme arrivi, a mezzo di tubi, dell'acqua proveniente da una botte montata su un carrello trainato, in uno con la seminatrice, da un trattore.

Il congegno ha attirato l'attenzione di molti Tecnici e Studiosi, che lo hanno additato all'attenzione delle case costruttrici, ultimamente, anzi, un progettista ha rivolto tutta la sua attenzione al problema ed è riuscito, perfezionando il rudimentale meccanismo da noi descritto, a dar vita ad un tipo di macchina che permette la distribuzione automatica e localizzata dell'acqua e del seme.

A noi pare, però, che per tal via sia arduo risolvere le difficoltà connesse all'impianto della coltura, in quanto riteniamo che l'aspetto tecnico-meccanico del problema non sia quello determinante; anche una volta risolto brillantemente, sotto il profilo della struttura meccanica, il problema della distribuzione, coordinata del seme e dell'acqua, rimane sempre nelle zone non irrigue (dove, soltanto, come già detto, è opportuno che la coltura si diffonda). L'altro, molto grave, dell'approvvigionamento dell'acqua occorrente. Con sesti di 60x20 cm. e di 60x30 cm.

★ FINESTRA DELL'AGRICOLTORE ★
A CURA DI PASQUALE MARINO

Prima incognita del cotone: successo delle semine

Abbiamo appreso con vivissimo piacere che il nostro apprezzato collaboratore Rolando Certa ha ottenuto il primo premio al Concorso nazionale di Poesia «Città di Corleone» indetto dalla rivista Palladium diretta da Giuseppe Virgadamò.

L'opera premiata porta il titolo «E siamo soli» e verrà data alle stampe dall'Editore Lo Monaco di Palermo, con una prefazione di Orazio Napoli.

A Rolando Certa inviamo da queste colonne il nostro apprezzamento e l'augurio più vivo di nuove affermazioni.

SANITARI
A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina Interna
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio -
Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI

Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

si hanno infatti investimenti di circa 83.000 e 55.000 piante per ettaro, rispettivamente; volendo somministrare mezzo litro di acqua per postarella, si dovrebbe disporre di 300-400 hl. di acqua per ettaro; è evidente, dato che difficilmente un mezzo potrebbe trainare sul campo cisterne di capacità superiore ai 50-60 hl., che si renderebbe necessaria una serie di dispendiosi viaggi per il caricamento dell'acqua, con relative interruzioni del lavoro. Capacità minori comporterebbero, ovviamente, un aumento delle difficoltà e delle spese.

Certo, la semina va meccanizzata; ed è bene che si studino delle macchine particolarmente adatte al cotone e che permettano la distribuzione regolare e localizzata del seme. Siamo tuttavia ansiosi di vedere questo prototipo di seminatrice per cotone per avere conferma, o smentita, dei nostri dubbi, che ci auguriamo risultino infondati. In ogni caso, alla risoluzione del problema dovrà dare un contributo fondamentale la ricerca genetica, tesa al ritrovamento di varietà che, pur conservando (o addirittura migliorando) le caratteristiche positive delle varietà attualmente diffuse, germinino a temperature più basse, permettendo quindi di anticipare le semine ai mesi in cui il terreno è sufficientemente provvisto di acqua e garantendo in tal modo un sicuro successo della coltivazione.

Franco Casales

Gian Luigi Rondi

All'Istituto Salesiano di Marsala

Convegno Annuale ex Allievi

L'Unione Ex Allievi Salesiani di Marsala comunica a tutti i suoi tesserati ed iscritti, che il giorno 18 giugno p. v., presso il locale Istituto Salesiano «Casa Divina Provvidenza», si terrà il Convegno annuale degli Ex Allievi salesiani marsalesi. Al convegno interverranno il delegato ispettorale Don Maccarrone, i Direttori delle Case della provincia, alcuni ex Direttori dell'Istituto Salesiano di Marsala, il Dott. Nino Barraco. Questi sarà il relatore Ufficiale del tema del Convegno «La Remum Novarum nel suo 70° anno».

La presente comunicazione vale come invito a tutti gli Ex Allievi della «Casa Divina Provvidenza», anche se non regolarmente iscritti negli elenchi della Unione, ai quali non ci è possibile rivolgere un invito personale per lo smarrimento dei vecchi registri.

Tutti gli ex Allievi sono pregati di non mancare.

Fallita per un soffio la grande impresa urge pensare subito al nuovo campionato

Sintesi di un campionato

E' una vecchia storia che è fatto rimpiangere il vecchio Novelli è stato il fatto che il giocatore non è stato rimpiazzato da altro elemento, più giovane e più redditizio, per come ci si aspettava. Il Manenti che, lo ha chiaramente dimostrato nelle poche partite disputate, è un gran bravo giocatore, inespugnabilmente non è stato impiegato a dovere, il che è stato di gran pregiudizio per un miglior rendimento di tutto l'attacco.

Altro deplorabile addebito lo si deve alla direzione che non ha avuto il coraggio di reprimere quello sconio determinato dal numero esorbitante di biglietti omaggio che vengono concessi in occasione delle partite casalinghe. Cose assolutamente inconcepibili in una società dal bilancio stitico e dalle difficoltà registrate lungo un campionato condotto sin dall'inizio nelle primissime posizioni ed il cui concorso di pubblico doveva essere di grande balzamo per la economia della società. Ma su questi argomenti ritorneremo a tempo debito.

Ad ogni modo il bel sogno accarezzato per tanto tempo è svanito a Chieti nonostante lo impegno profuso dai bravi giocatori granata, ai quali va tutto il nostro ringraziamento per le magnifiche prestazioni e per le soddisfazioni che ci hanno concesse.

Sperare ancora su un risultato a tavolino? Dato che la speranza è l'ultima a morire. Speriamo! Ma noi siamo diventati pessimisti giacché la notizia sensazionale che avrebbe "messo sossopra mezza Italia sportiva" a seguito di una corrispondenza da Siracusa apparsa su un giornale Trapanese e che in verità ha messo sossopra soltanto gli animi degli sportivi locali ha tutto il sapore di una beffa.

Ciò non toglie comunque che, con i nuovi regolamenti della F. I. G. C., si possa avere all'ultima ora notizia di posizioni irregolari di giocatori là dove una volta le Società venivano informate prima senza attendere l'ultima gara di campionato. La cosa pur sapendo di burla rimane l'ultima speranza.

E' duopo comunque ricordare fin d'ora ai dirigenti che, dopo due anni di speranze la nuova squadra non può che essere squadra da primato. Più che a vendere dunque si pensi ad acquistare.

Lo studente, dopo un anno di sacrifici, spesso, anzi spessissimo, al cospetto del professore esaminatore, fa cilecca, tradito dal nervosismo, dall'orgasmo, dalla preoccupazione. Eppure aveva studiato con coscienza e con passione.

Nel gioco del calcio la storia non cambia. I pronostici dell'ultima giornata, quasi sempre, vengono traditi. L'orgasmo, il nervosismo, la paura di perdere o la preoccupazione di non vincere l'incontro decisivo gioca dei brutti scherzi. L'Juventus ne sa qualcosa avendo pareggiato (chi l'avrebbe detto?) in casa del Bari. L'Inter ha perduto a Catania dove era andata con la quasi certezza di vincere. Il Cosenza ha pareggiato in casa col C'rio.

I granata, all'ultimo appuntamento, sono stati giocati anche essi dal nervosismo, dall'orgasmo, dalla paura di perdere ed anche dal campo reso un vero pantano dalla pioggia abbonante caduta sino ad un'ora prima della partita. Tutte le attitudini, dunque, per questi ragazzi che nella bolgia rovente di un torneo denso di emozioni, tirato fino allo spasimo, contro squadre che da anni si preparavano al gran salto, con risultati sovente a sorpresa; non sono riusciti a battere il Cosenza sul filo di lana. Tutte le attitudini per questi ragazzi che hanno navigato, tra gli insidiosissimi scogli del lungo campionato disseminato di ostacoli irri, o sicuri ora claudicanti, superandoli comunque e pervenendo, nell'impresa faticosa, ad un risultato amaro ma soddisfacente. E' un record, è quasi un mito la regolarità dei successi casalinghi dei granata, che torna tutto a loro esclusivo merito. E' un miracolo l'aver resistito sino all'ultimo, pur in condizioni di assoluto disagio, tutto un girone di ritorno senza centroavanti. Non abbiamo vinto il campionato, ma bisogna anche ammettere che non l'abbiamo perso.

C'è da dire però che di errori ce ne sono stati e per questi errori non pretendiamo la testa di alcuno. Vogliamo fare una sintesi retrospettiva che più che critica abbia lo scopo di evitare, per l'avvenire, il ripetersi di errori che pur essendo stati fatali, di fronte alla irreparabilità è necessario guardarli con tutta serenità, perché da essi si ricavano utili esperienze ed interessanti insegnamenti. L'aver condotto una campagna acquisti con assoluta saggezza e competenza, sono encomiabili punti di merito per i dirigenti granata. Era insperabile che una squadra rimaneggiata quasi in tutti i reparti, potesse inserirsi subito tra le squadre che miravano alla promozione. Ma allorché, e precisamente allo inizio del girone di ritorno, dopo aver battuto il Cosenza il Trapani si guadagnò il primo posto in classifica con due punti di vantaggio, allora i dirigenti avrebbero dovuto a qualsiasi costo rafforzare la squadra che aveva appesantito la sua difesa nella mancanza di un risolutore nel quintetto di punta. Questo è stato un errore. Errore grave ed imperdonabile che è costato al Trapani il campionato ed alla società la perdita di decine di milioni per la mancata giusta maggiore valorizzazione del patrimonio giocatori.

Né si possono concedere attenuanti. Le difficoltà di ordine economico possono essere gravi ma mai irreparabili. La dirigenza aveva il dovere di osare, tanto più che le società di calcio quasi mai pagano per contanti. Né l'acquisto doveva considerarsi una spesa, ma un investimento utile e redditizio. Altro errore gravissimo si è rivelato a lungo andare la vendita del mezzo sinistro Novelli. Aveva disputato col Trapani soltanto quattro partite ed aveva segnato due goal. Dotato di un bel fisico e proveniente da una buona scuola, dopo l'infortunio di Ferrari sarebbe stato un ottimo centroavanti. Senza la vendita di Novelli saremmo quasi certamente andati in Serie B. Ma ciò che ha



Ricordo del Trapani edizione 1960-61, protagonista di un campionato tormentato e d'apassionante

Quasi un «mito» l'imbattibilità dello Stadio Provinciale Grandioso no, a Trapani son cadute tutte

Ci piace riportare da "La Domenica" di Siracusa il seguente articolo a firma di Eros Rizzo, apparso sul numero scorso in concomitanza con l'incontro Trapani - Siracusa, perché ci pare opportuno far conoscere ai nostri lettori il pensiero di altri sul Trapani 1960-61.

Pur condividendo il pensiero del collega di Siracusa non possiamo non ripetere come a parte in cui la fortuna (che poi aiuta gli audaci) ha dato una mano ai granata ha fatto anche riscontro partite in cui... la dea bendata ha favorito gli avversari come, tanto per citare qualche esempio, il rigore fallito proprio sul campo amico contro L'Aquila, unica squadra che è riuscita ad impattare al "Provinciale" e l'altro di Salerno. Ringraziamo comunque il collega Eros Rizzo per i sostanziali apprezzamenti per lo "squadrono granata".

Per rendersi conto delle difficoltà enormi che il Siracusa intende superare per cogliere una affermazione purchessia a Trapani, basta sottolineare che nessuna squadra s'è presa finora la soddisfazione di espugnare il nuovo stadio provinciale, esattamente come è accaduto con i campi di Siracusa e Benevento.

Ma mentre da questi ultimi due terreni sono stati elargiti ben cinque punti in altrettanti pareggi, sul campo trapanese una sola volta la distrazione dei granata ha permesso di cogliere un punto. Fu la modestissima squadra aquilana la protagonista dell'impresa. Ma non più tardi di sette giorni addietro, gli abruzzesi han dovuto pentirsi amaramente di quella bravata: sono stati costretti a ingoiare il rospo della sconfitta interna, appunto ad opera del Trapani vendicativo di Dugini.

Tutte le squadre sono cadute a Trapani. Tutte, a eccezione del Siracusa che costituisce lo ultimo (durissimo) ospite del terreno granata.

Ci si son provate le squadre minori, e sono venute sconfitte pesanti e inesorabili. Ci si son provati anche gli squadroni (parliamo del Cosenza, del Taranto, del Marsala), ma an-

che quelli hanno conosciuto la polvere della capitolazione.

Insomma, questo Trapani fra le mura di casa è proprio intrattabile e non ha riguardi per nessuno. Bisogna riconoscere che il nove impianto dello stadio provinciale gli ha portato largamente fortuna, se è vero che l'undici di Dugini la posizione di primato se l'è costruita proprio con la martellante quasi monotona positività delle esibizioni interne.

Può il Siracusa tentare di realizzare ciò che non ha saputo fare il egrandissimo Cosenza con i suoi Gallo e Rizzo? (A proposito, i due giocatori sono stati ceduti veramente al Milan, entrambi, per la somma di quaranta milioni, e passati in prestito alla Roma).

Il calcio s'impernia — ahimè! — su una sfera che viene presa a simbolo del capriccio e dell'imprevisto. Solo sotto questo profilo è possibile allora alimentare le speranze azzurre? Diciamo anche sotto questo profilo, poiché ne esiste un altro che non può essere trascurato.

Ciò. Il Trapani non è fatto, poi, di fuoriclasse. E' una compagine come un'altra. Una buona squadra di serie C, che ha azzeccato — a nostro modesto avviso — la stagione buona e che, con l'aiuto di alcuni elementi di buone risorse e in vena eccellente (leggi Tomassoni, Castaldi e via dicendo), ha saputo sfruttare parecchie situazioni favorevoli. Il che vale quanto dire che ha saputo approfittare di tutte le occasioni fortunate e di tutti gli errori degli avversari.

Certi subitanei e imprevedibili risultati, certe fortunatissime rimonte possono essere riprova di una grande vitalità di squadra, ma sono anzitutto il frutto di un benevolo riguardo della sorte.

Quante volte il Trapani non è stato sulla via della sconfitta anche clamorosa. Eppure ha sempre trovato — di diritto o di traverso — lo istante buono (rilassamento dell'avversario, circostanze casuali, o altro ancora) per rimediare situazioni piti che compromesse.

Così si spiega la sorprendente rimonta su un Taranto che a Trapani vinceva per due a zero, o quella non meno clamorosa sulla Reggina che, sempre allo stadio provinciale, conduceva per due a uno.

Ecco. Anzitutto il Siracusa deve sperare che... la dea bendata si faccia per una volta gli affari propri.

Detto questo, non si può tacere dei meriti certi dello squadrone granata. Non c'è dubbio che Dugini può fare affidamento su una difesa granitica, che a volte abbiamo sentito elogiare con termine forse eccessivo ma certamente espressivo di s'impenetrabile. Il formidabile quadriatero del granata, con due mezzali (Tomassoni e Castaldi), che stanno furoreggiando.

Il primo è addirittura il capocannoniere del Trapani, pur avendo giocato quasi un intero campionato da mediano. E' qui che Rubino deve cautelarsi: cioè nell'interdire in raccordi tetto di punta.

fra gli uomini del quartetto metà campo. Il Trapani esce molto, e a furia di occasioni trova sempre il modo di sfruttarne qualcuna, che se di sfondatori veri e propri, di frottole irrisolte, complesso granata non è mente dotato.

La vitalità di due all'Nardi e Zucchinalli, la capacità di Merendino basteranno curamente per mobilitare l'attenzione del trio Panico, Brunazzi - Tarantino. Ma è qui il segreto del Trapani.

Rubino dovrà preoccuparsi di tenere a bada le due mezzali e di incedere i suoi ghi con i due mediani, che non sempre fitti e proficui.

A questo compito egli si assoggetterà uomini adatti, che a costo di modificare schieramento classico del calcio, cioè nell'interdire in raccordi tetto di punta.

I risultati finali del concorso pronostici

Giunti alla conclusione del nostro concorso diamo i risultati finali relativi alla classifica generale e i relativi premi fino al 10° posto.

Seldenari Egildo con punti 216 si è aggiudicato il primo premio: a questo concorrente toccheranno di diritto i seguenti premi: Coppa del nostro Giornale — Diploma ricordo e diritto a seguire, a nostre spese il Trapani o il Marsala, a scelta, nella prima trasferta del campionato 1961-62.

2°) si è classificato Adamo Giulio di Marsala con punti 200 al quale vanno i seguenti premi: Coppa e diploma ricordo.

3°) Castiglione Francesco, punti 199; 4°) Giovanni Placentino punti 190; 5°) Pantaleo Alberto punti 181; 6°) Manzo Vito punti 168.

A questi concorrenti vanno i seguenti premi: Diploma ricordo ed abbonamento gratuito al giornale per un anno.

7°) Sammartano Salvatore punti 164; 8°) Piacentino Luciano punti 158; 9°) Sanfilippo Rosario (Mazara) punti 144; 10°) Nicotra Giacomo (Marsala) punti 118.

A questi concorrenti infine sarà conferito il diploma ricordo.

Con i migliori auguri per i vincitori il nostro giornale rivolge un ringraziamento a tutti i concorrenti che per tutto il lungo ed incerto campionato hanno seguito con costanza il nostro corso e gli hanno conferito quel carattere di suspense fino all'ultima giornata.

Antonio Calera
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

TRAPANI - ARTI GRAFICHE C. GORNAO

Il cammino del TRAPANI

GIRONE D'ANDATA	GIRONE DI RITORNO
Cosenza-Trapani	0-0 Trapani-Cosenza
Trapani-Salernitana	3-1 Salernitana-Trapani
Crotone-Trapani	2-2 Trapani-Crotone
Trapani-Marsala	2-0 Marsala-Trapani
Akragas-Trapani	1-0 Trapani-Akragas
Trapani-Taranto	3-2 Taranto-Trapani
Bisceglie-Trapani	1-0 Trapani-Bisceglie
Trapani-Pescara	1-0 Pescara-Trapani
Barletta-Trapani	0-1 Trapani-Barletta
Trapani-Reggina	3-2 Reggina-Trapani
Cral C-Trapani	2-0 Trapani-C. C'rio
Trapani-Sarvito	2-2 Sanyito-Trapani
Trapani-Avellino	2-0 Avellino-Trapani
Lecc-Trapani	1-2 Trapani-Lecc
Trapani-L'Aquila	0-0 L'Aquila-Trapani
Siracusa-Trapani	3-1 Trapani-Siracusa
Trapani-Chieti	3-0 Chieti-Trapani

Conclusa l'attività studentesca con i campionati di avviamento allo sport

Con i campionati di Avviamento allo Sport per i giovanissimi delle Scuole Medie inferiori si è conclusa l'attività sportiva studentesca che, quest'anno ha dato buoni risultati tecnici e messo in mostra nuove leve facendo fiorire le speranze più rose.

I giovanissimi infatti, che costituiscono le leve di domani, hanno gareggiato con sano agonismo e con molta passione per cui sono valide le speranze che su questi nuovi elementi pogiano.

Ecco i risultati:

Corsa pianà m. 60:
1. Porracchio Antonio, Scuola Media L. Bassi in 7" 8; 2. Maiorana Michele, Sc. Media L. Bassi in 7" 9; 3. Chiarenza Luigi, Avviamento Casa Santa; 4. Ciarravino Pietro, IV Scuola Media; 5. Corso Claudio, Sc. Media S. Catalano; 6. Carpitella F. sco Paolo, III Sc. Media.

Salto in lungo:
1. Pollina Salvatore, Sc. Media S. Catalano 5,53; 2. Cernigliaro Gioacchino, Sc. Media L. Bassi 5,18; 3. Coppola Nicolò, Avv. Casa Santa 4,96; 4. Schifano Giovanni, Sc. Media S. Catalano 4,91; 5. Catania Alberto, Sc. Media L. Bassi 4,60; 6. Misuraca Giuseppe, Sc. Media S. Catalano 4,57.

Getto del peso:
1. Giacalone Salvatore, Scuola Media S. Catalano 13,72; 2. Gallo Francesco, Sc. Media L. Bassi 12,48; 3. Maiorana Alberto, III Scuola Media 12,09; 4. Maltesè Natale, III Sc. Media 11,15; 5. Rondello Rosario, Sc. Media S. Catalano 10,74; 6. Cimino Serafino, Avv. Casa Santa 10,38.

Salto in alto:
1. D'Angelo Tommaso, III Sc. Media 1,45; 2. Maniscalco Giovanni, Avv. Casa Santa 1,40; 3. Lamia Vito, Sc. Media S. Catalano 1,35; 4. Munafò Cosimo, Sc. Media L. Bassi 1,35; 5. Lazzara Giacomo, Sc. Media S. Catalano 1,35; 6. Magaddino Leonardo, Sc. Media L. Bassi 1,35.

Staffetta:
1. Scuola Media Livio Bassi 30" 4; 2. Avviamento Casa Santa 30" 2; 3. Sc. Media Simone Catalano 31" 4; 4. III Sc. Media 31" 5; 5. IV Sc. Media 31" 9.